



Presenta

CELL

Un film di

Tod Williams

Con

John Cusack, Samuel L. Jackson e Isabelle Fuhrman

AL CINEMA DAL 14 LUGLIO 2016

Durata: 98 minuti

Ufficio stampa film

Ornato Comunicazione

Via Flaminia, 954

00191 Roma

Tel. + 39 06.3341017 + 39 06.33213374

segreteria@ornatocomunicazione.it

CAST TECNICO

Regia	Tod Williams
Produttori	Richard Saperstein Michael Benaroya Brian Witten Shara Kay
Sceneggiatura	Stephen King Adam Alleca
Costumista	Lorraine Coppin
Musiche	Marcelo Zarvos
Scenografie	John Collins
Fotografia	Michael Simmonds
Montaggio	Jacob Craycroft

CAST ARTISTICO

Clay Riddell

John Cusack

Tom McCourt

Samuel L. Jackson

Alice Maxwell

Isabelle Fuhrman

Charles Ardai

Stacy Keach

SINOSI BREVE

Dopo il successo di 1408 tornano insieme sul grande schermo John Cusack, Samuel L. Jackson e Stephen King. Siamo a Boston, la vita scorre tranquilla fino al preciso istante in cui i cellulari iniziano a squillare e un misterioso impulso annienta la volontà di chi risponde al telefono, trasformando le persone in creature sanguinarie. Da Londra a Roma, da Sydney a Rio de Janeiro solo in pochi restano misteriosamente immuni alla più grande epidemia mai rappresentata sullo schermo...

SINOSI

In questo atteso adattamento del thriller apocalittico del bestseller di **Stephen King**, **John Cusack**, **Samuel L. Jackson** and **Isabelle Furhman** interpretano tre superstiti che scappano da Boston dopo che un misterioso segnale elettronico trasforma i possessori di cellulare in voraci predatori. **Stacey Keach** li affianca nel ruolo del preside di un'accademia privata per ragazzi in cui si fermano durante il loro viaggio. Prodotto da Richard Saperstein ("Seven", "1408") e da Michael Benaroya ("Margin Call", "Lawless") e diretto da Tod "Kip" Williams ("Paranormal Activity 2", "The door in the floor"), CELL è la nuova spaventosa versione del genere zombie nell'era digitale.

Il primo ottobre, l'artista Clay Riddell (**John Cusack**), telefona dall'aeroporto di Boston alla moglie Sharon, da cui è separato, per comunicarle alcune buone notizie: ha appena venduto i diritti delle sue strisce di fumetti per un video gioco e vuole tornare a casa da lei e dal loro giovane figlio Johnny, nel New Hampshire. Prima che lei possa dare una risposta, la chiamata è interrotta. Un misterioso segnale comincia a trasmettersi sulle reti dei cellulari, causando, a chiunque usi un telefono cellulare, una rabbia omicida. Inseguito da questa orda di persone impazzite fin dentro la metropolitana, Clay si unisce con il conducente di uno dei treni, Tom McCourt (**Samuel L. Jackson**). Insieme, riescono a fuggire dalla città, attraverso i tunnel della metropolitana, raggiungendo finalmente l'appartamento di Clay, dove incontrano un altro sopravvissuto: la diciassettenne Alice

(Isabelle Fuhrman). Mentre la città di Boston va a fuoco, il trio decide di dirigersi verso nord in cerca della famiglia di Clay. Ad ogni passo devono difendersi, dalle persone colpite dall'impulso, che continuano a diventare sempre più numerose con una velocità allarmante. Finalmente, il gruppo raggiunge la casa di Clay, solo per scoprire che Johnny è stato attirato in una trappola e Clay dovrà mettere a rischio tutto quello che ha per salvare suo figlio.

NOTE DI REGIA

Ci sono 6 miliardi di utenti di cellulari in tutto il mondo, quasi l'80% della popolazione globale. Il nostro rapporto con questi dispositivi è onnicomprensivo e incredibilmente intimo – hanno cambiato il modo in cui ci rapportiamo allo spazio, al tempo e alla comunità, addirittura alle nostre stesse esistenze. Ci hanno cambiato.

Gli effetti positivi di questa profonda trasformazione umana sono celebrati in pubblicità che sono estatiche, praticamente delle stravaganze quasi religiose di un imminente futuro cibernetico e di connessioni totali/universali/non stop. Ma io ho iniziato a rendermi conto che c'è un'ombra sinistra e mortale che accompagna questi scenari gloriosi. Stephen King se ne è reso conto nel 2006 e, notando questa lenta invasione globale, ha mandato velocemente avanti e ha dato vita a un cataclisma.

CELL parla dell'annichilimento dell'individuo, la distruzione di ogni essere umano, di ogni "se stesso" sul pianeta. È una guerra tra la collettività e l'individualismo, ma quello che lo rende interessante è che si tratta di qualcosa che va oltre la guerra, è un argomento esistenziale. Il film non rende le cose facili, nulla è scontato o risolto: la pellicola pone domande e il pubblico si sporge dalle poltrone per dare risposte e, anche se distratto, diventa aperto a vivere un'esperienza spaventosa ed elettrizzante, di cui continuerà a

discutere una volta uscito dal cinema e ironicamente anche su Facebook o Twitter, con dei messaggi e proprio sui cellulari.

Stephen King immagina delle situazioni incredibilmente avvincenti, ma crea anche dei personaggi pieni di sfumature, che rendono queste situazioni più concrete, umane e soprattutto credibili. Molte delle migliori performance di genere arrivano proprio da King: Jack Nicholson in "Shining", Christopher Walken in "La zona morta", Sissy Spacek in "Carrie", John Cusack in "1408", solo per ricordarne alcuni. Solo gli attori migliori possono condurti a certe altezze e coinvolgerti così tanto da farti sentire perseguitato.

CELL è una storia apocalittica, piena di visioni da incubo, un'Apocalisse dei giorni moderni. Perché ci piace così tanto guardare queste storie? Perché siamo attirati da immagini horror? Perché vogliamo essere spaventati? Rebecca Solnit, nel suo libro "Un paradiso all'inferno", offre una risposta sorprendente e intuitiva: "Il disastro è come un corso intensivo di principi Buddisti di compassione per tutti gli esseri viventi, di non attaccamento, di abbandono dell'illusione del senso individuale di separazione, dell'essere pienamente presenti, della consapevolezza della caducità e anche dell'assenza di paura, o quanto meno la presenza di un certo aplomb, di fronte all'incertezza".

Per rendere quest'esperienza autentica e coinvolgente per una generazione che è abituata a guardare filmati sia amatoriali sia di fiction, che usa la video camera sul proprio telefono tutti i giorni, abbiamo usato metodi visivi di film diversi, da "Zero Dark Thirty", a "End of watch – Tolleranza zero", ai grandi film belgi dei fratelli Dardenne, con l'obiettivo di realizzare un moderno "Battle of Algiers", dove convivono realismo ed estetica. Sono convinto che per il pubblico tutto cominci con il realismo: se puoi credere che quello che vedi è vero, l'esperienza sarà molto più intensa. Ma CELL offre anche l'opportunità di una più vasta portata, di un immaginario estremo, al di là dell'ordinario.

Il romanzo di King del 2006 si apre in un setting pastorale, il parco di Boston in una bellissima giornata autunnale. King contrappone l'idilliaco con l'apocalittico, ma c'è comunque un senso di choc nel realizzare quanto i cellulari siano diventati onnipresenti. Dopo circa un decennio le cose sono andate avanti: lo choc è sparito e noi siamo diventati quasi parte dei nostri telefoni.

Il nostro film si apre sull'alveare ronzante della degradazione e commercializzazione dei giorni moderni – l'aeroporto contemporaneo – un posto in cui la gente si attacca disperatamente ai propri telefoni, mentre si fa controllare dalla sicurezza e si riempie di dolci, cercando tutto il tempo un posto dove ricaricarli.

Partire da un romanzo di Stephen King vuol dire anche che puoi permetterti grandi attori – lui scrive personaggi pienamente realizzati, individui specifici, gente che vale la pena interpretare – al contrario dei tipi e delle figure che si trovano di solito nei film di genere.

John Cusack ha interpretato tre adattamenti da libri di Stephen King, incluso CELL, e sa bene quanto sia bello dare voce alle parole di King. Il suo amore per Stephen King è rigoroso e ha dato ulteriore energia alla realizzazione di questa pellicola. John infonde al personaggio di Clay Riddell un'anima naturale, spirito e profondità e anche consapevolezza.

Samuel L. Jackson è preciso come uno scienziato – il suo Tom McCourt è sorprendentemente differente da ciò che uno si aspetta – educato, riservato, Tom è il tipo d'uomo che potrebbe passare inosservato, la sua omosessualità è presente, ma magnificamente irrilevante e si dimostra il partner perfetto per affrontare la fine del mondo, un vero sopravvissuto.

Isabelle Fuhrman è stata una rivelazione, la sua Alice è diventata l'anima del film, in un tale modo che siamo stati tentati di deviare dal romanzo per il suo personaggio, ma alla fine non l'abbiamo fatto.

Stacy Keach può fare qualsiasi cosa e sempre con un affascinante luccichio negli occhi, un aspetto che tiene il pubblico in allerta. Stacy è uno dei miei eroi preferiti da sempre, da quando l'ho visto in "Città amara – Fat city" di John Houston. Il fatto che Keach ci abbia onorato della sua presenza, è una dimostrazione per King.

IL CAST

JOHN CUSACK

Con un'impressionante carriera alle spalle che attraversa circa venti anni, **John Cusack** si è affermato come uno degli attori più completi e apprezzati di Hollywood della sua generazione, ottenendo critiche entusiastiche e prestigiosi riconoscimenti, sia per i suoi ruoli drammatici sia per quelli nelle commedie brillanti. Nell'aprile del 2012 La Camera di Commercio di Hollywood ha onorato la lunga e rivoluzionaria carriera di Cusack conferendogli la 2,469esima Stella sulla Walk of Fame di Hollywood.

Cusack iniziò a farsi notare dal pubblico con apparizioni in diversi film classici degli anni Ottanta, come "Sacco a pelo a tre piazze", "Non per soldi...ma per amore" e "Sixteen Candles – Un compleanno da ricordare". Successivamente, Cusack si è allontanato con successo dall'immagine dell'adolescente rubacuori, riuscendo a dimostrare la sua abilità nell'ampliare il repertorio recitativo, partecipando a numerosi film drammatici, thriller e commedie, tra cui ricordiamo "Rischiose abitudini", "Otto uomini fuori", "Essere John Malkovich", "Alta fedeltà" e "L'ultimo contratto".

Recentemente, Cusack ha preso parte al film "Love and Mercy" di Bill Pohland, in cui interpreta il ruolo del celebre compositore e musicista dei Beach Boys, Brian Wilson. Nel film Cusack recita al fianco di Paul Dano, Elizabeth Banks e Paul Giamatti, nel ruolo di Brian Wilson in età avanzata. Il film ha debuttato al Toronto International Film Festival del 2014. Cusack è stato anche protagonista, accanto a Julianne Moore, Robert Pattinson e Mia Wasikowska dell'ultimo film di David Cronenberg, "Maps to the Stars", presentato al Film Festival di Cannes nel 2014.

Nel 2012, Cusack è apparso nel ruolo di Hillary Van Wetter, detenuto condannato a morte, nel dramma di Lee Daniels, "The paperboy", con Nicole Kidman, Zac Efron e Matthew McConaughey. Il film ha debuttato al Film Festival di Cannes nel maggio 2012. Cusack ha preso parte anche al thriller indipendente, "The Raven", dove impersonava il famoso scrittore Edgar Allan Poe. Inoltre, nel 2009 ha preso parte al thriller apocalittico di Roland

Emmerich, "2012". Distribuito dalla Sony Pictures, il film è stato un successo internazionale e ha incassato più di 766 milioni di dollari in tutto il mondo. Nel 2001 Cusack è stato nominato ai Golden Globe Award® come Best Performance by an Actor in a Motion Picture – Comedy or Musical, per il suo ruolo nell'adattamento cinematografico del romanzo inglese di Nick Hornby, "Alta fedeltà", della Touchstone Pictures. Oltre ad essere protagonista del film, Cusack è stato anche co-produttore e co-sceneggiatore con Steve Pink e D.V. De Vincentis. Al film hanno partecipato anche Jack Black, Lisa Bonet, Catherine ZetaJones e Joan Cusack. Nel 1999 Cusack ha preso parte alla commedia dark, "Essere John Malkovich", della USA Films. La performance di Cusack gli è valsa una nomination all'Independent Spirit Award nella categoria Best Actor. Tra gli altri suoi crediti cinematografici ricordiamo: "Il Mondo degli Adulti", "Il cacciatore di donne", "Un tuffo nel passato", "War Inc.", "Grace Is Gone", "The Ice Harvest", "La giuria", "Identità", "Max", "Il prezzo della libertà", "La sottile linea rossa", "Con Air", "City Hall", "Pallottole su Broadway", "Morti di salute", "I corridoi del potere", "Dentro la notizia", "Serendipity – Quando l'amore è magia", "Sapore di hamburger" e "Stand By Me – Ricordo di un'estate". Cusack vive tra Los Angeles e Chicago

SAMUEL L. JACKSON

Considerato a pieno diritto uno degli attori più attivi di Hollywood, **Samuel L. Jackson** è una star indiscussa, come dimostrano gli incassi dei suoi film che hanno battuto quelli di qualsiasi altro attore nella storia del cinema.

Jackson ha lasciato un marchio indelebile nel cinema americano con il suo ritratto di Jules, il sicario filosofo di "Pulp Fiction" di Quentin Tarantino. A parte l'unanime consenso da parte della critica per la sua performance, ha ricevuto nomination all'Academy Award® e al Golden Globe® come Migliore Attore Non Protagonista, nonché un premio BAFTA per questa stessa categoria.

Nel 2014 ha ripreso il ruolo di Nick Fury sia in "Captain America: The Winter Soldier", sia nel sequel, "The Avengers: Age of Ultron", della Marvel uscito nei cinema nel 2015. Recentemente Jackson ha interpretato il ruolo di Pat Novak nel remake di Jose Padilha del classico del 1987 "RoboCop" e la parte di Chaney nel remake americano di Spike Lee del cult coreano del 2003, "Oldboy".

Nel 2012 ha recitato con Quentin Tarantino in "Django Unchained", nel ruolo di

Stephen, insieme a Christoph Waltz, Jamie Foxx e Leonardo Di Caprio. Ha lavorato anche in "The Avengers", uno dei nove film previsti dal suo contratto con i Marvel Studios.

L'atteso film è uscito il 4 maggio 2012 con un incasso record di 200 milioni di dollari nel suo primo weekend nelle sale.

Jackson ha debuttato a Broadway al Bernard B. Jacobs Theater in "The Mountaintop" di Katori Hall, al fianco di Angela Bassett, per la regia di Kenny Leon. "The Mountaintop", racconta la vigilia dell'assassinio del leader dei diritti civili Martin Luther King, interpretato da Jackson.

La carriera di Jackson è iniziata a teatro dopo essersi laureato in Arti Drammatiche presso il Morehouse College di Atlanta. I suoi primi lavori includono "Home", "A Soldier's Play", "Sally/Prince" e "The District Line". Ha inoltre recitato in due spettacoli di August Wilson allo Yale Repertory Theatre. Per il New York Shakespeare Festival, Jackson è apparso in "Mother Courage and Her Children", "Spell #7" e "The Mighty Gents".

Altri suoi crediti cinematografici includono "Mother and child", "Iron Man 2", "The sunset limited" della HBO, "La terrazza sul lago", "Soul man", "The spirit", "Jumper", "La rivincita del campione", "1408", "Black snake moan", "Snakes on a plane", "Il colore del crimine", "Coach carter", "Star Wars:Episodio III – La vendetta dei Sith", "Gli incredibili – Una normale famiglia di supereroi", "S.W.A.T. – Squadra speciale anticrimine", "Ipotesi di reato", "Formula 51", "Star Wars:Episodio II – L'attacco dei cloni", "Crime shades", "La baia di Eva", "Unbreakable", "Regole d'onore", "Shaft", "Blu profondo", "Star Wars: Episodio I – La minaccia fantasma", "Il negoziatore", "Il violino rosso", "Jackie Brown", "187 – Codice omicidio", "Il momento di uccidere", "Die Hard – Duri a morire", "Jungle fever", "Sphere", "Spy", "Ragtime", "Seduzione pericolosa", "Il principe cerca moglie", "Do the right thing", "School daze", "Mo' Better Blues", "Quei bravi ragazzi", "Giochi di potere" e "Una vita al massimo".

Per il piccolo schermo è stato produttore esecutivo della serie animata di Spike TV, "Afro Samurai", presentata nel 2007, e per cui ha lavorato ancora nel gennaio 2009, nella sua terza stagione. La serie è stata nominata a un Emmy® Award come Migliore Programma Animato da parte della Television Academy of Arts and Sciences. La prima edizione del video game Afro Samurai è stata lanciata in Europa nel 2009.

In televisione, oltre a “The Sunset Limited”, Jackson ha recitato nel film HBO di John Frankenheimer, premiato con l’Emmy Award®, “Against the Wall”. La sua performance gli è valsa una nomination al Cable Ace come Migliore Attore Non Protagonista in un Film o Miniserie, nonché una candidatura al Golden Globe®.

ISABELLE FUHRMAN

Isabelle Fuhrman si sta costruendo un nome nelle scene cinematografiche come giovane attrice talentuosa. Nel 2009 è apparsa sulle scene nel ruolo della ragazza disturbata nel thriller psicologico della Warner Bros, “Orphan”, in cui ha recitato al fianco di Vera Farmiga e Peter Sarsgaard. Per il ruolo ha ricevuto critiche entusiastiche a livello internazionale, regalando al pubblico una performance che è stata definita come “uno degli esempi più memorabili di recitazione da parte di un bambino avvenuta da anni”.

Da allora, ha recitato in diversi film tra cui ricordiamo “Hunger games”. Nel 2015 Isabelle ha lavorato nella terza stagione di “Masters of sex” della Showtime, al fianco di Lizzy Caplan e Michael Sheen. Isabelle ha poi avuto un ruolo da protagonista nella pellicola CELL, adattamento del romanzo di Stephen King, con John Cusack e Samuel L. Jackson. Ha anche terminato “Hellbent”, con Martin Henderson e “Dear Eleanor” della Appian Way, un racconto di formazione a due mani con Liana Liberato, in cui recita al fianco di Jessica Alba e Luke Wilson.

Ha iniziato la sua carriera all’età di sette anni, aparendo in “Cartoon Fridays” della Cartoon Network e ha poi debuttato sul grande schermo nel film drammatico “Hounddog”. Ulteriori crediti cinematografici includono la commedia dark “Salvation boulevard”, al fianco di grandi attori come Pierce Brosnan, Jennifer Connelly, Ed Harris, Marisa Tomei e Greg Kinnear. Ha avuto anche un ruolo ospite nella serie di successo della CBS, “Ghost whisperer”, che le è valso una nomination agli Young Artist Award e nella serie drammatica della ABC “The whole truth”.

Fuhrman ha passato le ultime due estati a studiare presso la selettiva Royal Academy of Dramatic Art (RADA) di Londra. Attualmente vive a Los Angeles ed è una bravissima cantante e chitarrista.

STACEY KEACH

Stacey Keach è riuscito nel difficile compito di mantenere una serie di vibranti performance sia sul grande schermo sia in televisione, continuando ad aggiungere risultati eccellenti a teatro, sia classico sia a Broadway.

Tra i suoi ruoli recenti sul grande schermo ricordiamo "Sin City: una donna per cui uccidere" di Frank Miller e Robert Rodriguez e CELL con John Cusack e Samuel L. Jackson. Ha ricevuto recensioni eccellenti anche per il suo ruolo da coprotagonista nel successo di box office della Warner Bors, "Resta anche domani", di Chloe Moretz

Keach ha impersonato con grande successo i più grandi personaggi del teatro classico e contemporaneo ed è considerato uno dei migliori interpreti americani delle opere di Shakespeare. Le sue performance nelle repliche sempre esaurite del "Re Lear" per la Shakespeare Theatre Company di Washington, hanno ottenuto critiche entusiaste, così come è successo per "Falstaff" e per "Enrico IV" parte 1 e 2. Keach ricevuto tre Helen Hayes Awards come miglior attore. Recentemente, insieme a Stockard Channing, ha interpretato con successo la pièce di Jon Robin Baitz "Other Desert Cities" al Booth Theater di Broadway. Keach ha ricevuto una candidatura dall'Outer Critics Circle per la sua performance alla presentazione al Lincoln Center. Nel 2011 ha vinto l'Audie Award per la migliore opera originale, grazie al ruolo di Mike Hammer nel radiodramma "The Little Death", del quale ha composto anche la colonna sonora.

La sua vita fatta di grandi successi in teatro, al cinema, in televisione e alla radio, ma anche di profondi drammi personali, è raccontata in modo coinvolgente nella sua autobiografia "All in All: An Actor's Life On and Off the Stage", pubblicata da Lyons Press alla fine del 2013, diventata un best-seller tra gli amanti della recitazione e della continuità nel teatro shakespeariano.

Forse più conosciuto in tutto il mondo per il ruolo del duro detective Mike Hammer, Keach è noto anche per il personaggio di Ken Titus, da lui interpretato nella sitcom della Fox "Titus", per quello di Warden Henry Pope nella serie di grande successo "Prison Break", e per essere Robert 'Pops' Leary nella serie della FX "Lights Out". Keach è apparso anche nella celebre sitcom CBS "Due uomini e mezzo". Nel 2012 è apparso nella serie della HBO "Bored to Death-Investigatore per noia". Tra i suoi lavori recenti nel cinema

ricordiamo “Nebraska”, con Bruce Dern e Will Forte e diretto dal regista Alexander Payne, premiato dall’Academy Award®. Frank Miller ha descritto il ruolo creato per Keach in “Sin City: una donna per cui uccidere” come quello “ di un cattivo assoluto che può essere interpretato solo da un vero bravo ragazzo”. Keach è anche una delle voci del film di animazione della Disney “Planes”.

Tra i crediti televisivi recenti ci sono “Anger Management”, “Brooklyn 99”, “Enlisted” e “Law and Order: Special victims unit”. Inoltre continua ad essere la voce narrante di “American Greed” della CNBC, giunta alla sua ottava stagione. Una sua canzone originale, “Anything for Money”, fa parte della musica dello show. Da poco è tornato in una serie televisiva comica con il ruolo ricorrente in “Sean saves the world2 della ABC.

Stacy Keach ha iniziato la sua carriera professionale al New York Shakespeare Festival nel 1964, impersonando in “Amleto” sia Marcello che l'attore che interpreta il Re nel dramma messo in scena all'interno della tragedia, con la regia di Joseph Papp e con Julie Harris nei panni di Ofelia. Si è fatto poi notare nel 1967 nello spettacolo di satira politica messo in scena nell'off-Broadway “MacBird”, per il quale ha ottenuto il primo di tre premi Obie. È stato il protagonista di “Enrico V°”, “Amleto” (tre volte), “Coriolano”, “Riccardo III°”, “Macbeth” e “Re Lear” nell'adattamento di Robert Falls al Goodman Theatre di Chicago.

Tra i suoi numerosi lavori come compositore e produttore, ricordiamo “I cavalieri dalle lunghe ombre” del 1980, prodotto e interpretato con il fratello James Keach, nel ruolo di Jesse e Franck James.

Keach è stato borsista Fulbright alla London Academy of Music and Dramatic Art, ha frequentato la University of California a Berkeley e la Drama School a Yale. Recentemente è stato nominato professore onorario alla George Mason University, dove insegna recitazione via Skype.

È sposato da 27 anni con l'attrice, cantante e maestra di yoga Malgosia. Hanno due figli, un maschio, Shannon, di 25 anni, laureatosi alla NYU e con una carriera nelle pubbliche relazioni in programma e una figlia, Karolina, di 23 anni, che studia alla Pepperdine University.

I FILMMAKERS

TOD “KIP” WILLIAMS – REGISTA

Tod Williams ha diretto “Paranormal Activity 2” della Paramount Pictures. Precedentemente ha adattato il romanzo di John Irving “A widow for one year” nella sceneggiatura per il film “The door in the floor” della Focus Feature, con Jeff Bridges e Kim Basinger e di cui ha anche curato la regia. Ha scritto e diretto “The adventures of Sebastian Cole”, che ha debuttato al TIFF e lì è stato acquistato dalla Paramount Classics. Ha studiato all’American Film Institute, ottenendo un Master in Fine Arts in Regia. Si è laureato alla Columbia University. Attualmente sta lavorando con il co-autore Tom Pabst, su una serie completa a proposito della conquista del Messico di Hernan Cortes, con Benicio Del Toro e la regia di Martin Scorsese per la HBO.

RICHARD SAPERSTEIN – PRODUTTORE

Richard Saperstein ha gestito o co-gestito le attività di produzione per tre delle compagnie indipendenti di cinema di maggior successo degli ultimi 15 anni, diventando recentemente Presidente di produzione della Dimension Film della Weinstein Company, dove ha lavorato in film celebri come “1408” e “Halloween” di Rob Zombie, così come “The mist”, diretto da Frank Darabont e tratto da un romanzo di Stephen King.

Prima della Dimension, Saperstein è stato Presidente di produzione della Artisan Pictures. Durante il suo incarico ha supervisionato la produzione di “The punisher” della Marvel e molti dei progetti curati da lui mentre era lì sono stati fatti in anni recenti da altri studios. Tra questi ricordiamo il successo della Sony “Hancock” con Will Smith, per cui Saperstein è stato produttore esecutivo.

Precedentemente, Saperstein è stato Senior Vice Presidente Esecutivo alla New Line Cinema ed è stato fondamentale nella crescita della compagnia indipendente in un grande studio. In aggiunta alle sue responsabilità manageriali nella divisione produttiva, Saperstein è stato produttore esecutivo per numerosi film della New Line, incluso “Seven”, “John Q” e “Frequency”.

La sua carriera è iniziata come agente letterario cinematografico per la ICM, con clienti che includevano lo scrittore premiato agli Oscar®, Akiva Goldsman, il regista Jon Turteltaub e gli scrittori Jeremy Leven e Michael Goldenberg.

Saperstein ha recentemente prodotto “Devil’s knot – Fino a prova contraria”, la vera storia dei “Tre di West Memphis”, con Reese Witherspoon e Colin Firth, per la regia di Atom Egoyan. Ha anche creato e seguito la produzione esecutiva dell’innovativo reality show “ControlTV”, con Seth Green; la prima stagione, sponsorizzata dalla Ford, Sprint e Mars, ha ricevuto nel 2001 il Digital Luminary Award come Best Branded Entertainment Series ed è stato selezionato da Variety e dalla Producer Guild come “Digital 25”. Sony Pictures Television ha opzionato i diritti internazionali del format.

Attualmente Saperstein controlla una grande varietà di progetti in fase di sviluppo, incluso “The toxic avenger”, scritto da Steve Pink (“Hot tub machine”), che sta producendo con Akiva Goldsman (“Hancock”, “Io sono leggenda”) e “The blob”, scritto da Adam Alleca (“Last house on the left”), basato sul classico sci-fi del 1958.

MICHAEL BENAROYA – PRODUTTORE

Michael Benaroya ha numerosi progetti di film in uscita, incluso l’atteso “Queen of the desert”, che ha debuttato al Festival di Berlino, diretto da Werner Herzog e interpretato da James Franco, Robert Pattinson e Damian Lewis, oltre che “You shall know our velocity”, con Daniel Radcliffe, basato sul best-seller di Dave Eggers e diretto da Peter Sollett. “You shall know our velocity”, è stato recentemente venduto in tutto il mondo, grazie a un accordo multiterritoriale con la Sony Pictures Worldwide Acquisitions (SPWA).

Altri progetti in fase di sviluppo includono “King of the castle”, con Clive Owen e “Headlock” scritto e diretto da Mark Polish, con Dianna Agron, Justin Bartha e Andy Garcia. La compagnia ha anche “Cymbeline”, con Ed Harris, Ethan Hawke e Milla Jovovich, distribuito dalla Grindstone Entertainment.

Altri crediti cinematografici di Benaroya includono “Giovani ribelli – Kill your darlings” con Daniel Radcliffe, Dane DeHaan, Ben Foster, Michael C. Hall, Jack Huston ed Elizabeth Olsen, distribuito negli Stati Uniti dalla Sony Pictures Classics. Altri titoli includono la pellicola “The words”, con Bradley Cooper e “Lawless” con Shia LaBeouf. Il thriller

finanziario “Margin Call” è stato nominato per un Oscar® come Miglior Sceneggiatura Originale e ha vinto il Best First Feature Award agli Independent Spirit Awards del 2011.

BRIAN WITTEN – PRODUCER

Brian Witten ha prodotto “Chernobyl diaries – La mutazione” con Oren Peli (“Insidious”, “Paranormal Activity”) ed è stato produttore esecutivo del remake di “Venerdì 13”, prodotto dalla New Line Cinema e dalla Platinum Dunes di Michael Bay. I suoi futuri progetti includono “Mama”, prodotto da Guillermo Del Toro (“Hellboy”, “Il labirinto del fauno”) per la Universal e un remake di “Death note”, il film horror che ha incassato di più nella storia del Giappone.

Prima di dedicarsi alle produzioni indipendenti, è stato Presidente della Fangoria Films, la divisione cinematografica della rivista horror più venduta al mondo. Prima di unirsi alla Fangoria Films, Witten è stato Vice Presidente Esecutivo della Paramount Pictures e ha supervisionato film quali “Vanilla Sky”, “Without a paddle”, “Longest yard”, “Four brothers – Quattro fratelli”, “Mission Impossible 3” e “Transformers”, coproduzione della DreamWorks/Paramount. Prima di lavorare con la Paramount, è stato Vice Presidente Senior della New Line Cinema, dove ha lavorato su film importanti quali “Spawn”, “Mortal Kombat II”, “Prima o poi me lo sposo”, “American History X” e “Final Destination”.

Ha iniziato la sua carriera come assistente del produttore Joel Silver (della serie di “Matrix”).

SHARA KAY – PRODUCER

Shara Kay ha prodotto “Silent night” della Anchor Bay Entertainment, con Jaime King e Malcom McDowell e ha co-prodotto l’horror psicologico “Mother’s day” con Rebecca De Mornay e “The Barrens”, con Stephen Moyer, ambedue diretti da Darren Bousman (Saw – L’enigmista II – IV). È Stata anche produttore esecutivo della serie reality on line “ControlTV” con Seth Green.

Tra gli altri suoi lavori ricordiamo “The samaritan”, diretto da Oren Peli (“Paranormal Activity”) e “The blob”, remake del classico sci-fi del 1958. In precedenza è stata dirigente della Dimension Films di Bob Weinstein e anche assistente editor alla Metropolitan Books,

della Henry Holt&Company. Si è laureata a Harvard.